

IL VERTICE IN PREFETTURA DOPO LA SENTENZA DELLA CEDU

Terra dei fuochi, il piano del prefetto

“Non è l’anno zero, avanti con le bonifiche”

di **Dario Del Porto**

«Questa sentenza è uno spartiacque tra il prima e il dopo», dice padre Maurizio Patriciello. Il parroco di Caivano parla al tavolo convocato dal prefetto Michele di Bari sulle iniziative da intraprendere dopo la decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo che ha condannato l'Italia per non aver adeguatamente protetto i cittadini della cosiddetta Terra dei fuochi, 90 comuni tra le province di Napoli e Caserta, feriti dallo sversamento illegale e dei roghi di rifiuti tossici.

«Sapere che i miei due fratelli, mia cognata, mio nipote e i tanti bambini di cui ho celebrato i funerali si potevano salvare e non si sono salvati anche per la nostra negligenza e le nostre omissioni mi riempie di una sofferenza immensa. Ma ora dobbiamo guardare avanti», sottolinea il sacerdote. La Cedu dà all'Italia due anni di tempo per adottare iniziative. «Non siamo all'anno zero - ribadisce il prefetto Michele di Bari - il dispositivo procede spedito: sono stati intensificati i servizi, utilizziamo i droni dell'esercito e dei vigili del fuoco, è stata disposta una cintura di campi nomadi, epicentro di sversamento e da oggi parte un'azione forte al campo rom di Giugliano. Nel 2024 sono state applicate sanzioni per oltre 4 milioni, 176 industrie sono state sequestrate, i roghi sono diminuiti del 10 per cento. Dobbiamo ripartire con sempre maggiore incisività con tavoli tecnici e priorità alle aree da bonificare». All'incontro partecipano il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavita, la procuratrice di Napoli Nord Maria Antonietta Troncone, i parlamentari del territorio Luigi Nave, Vincenza Aloisio e Carmela Au-



▲ Il tavolo

Il prefetto Michele di Bari presiede il summit sulla Terra dei fuochi

**Ma il primo
firmatario
del ricorso: “Mi
aspettavo già delle
soluzioni
e il problema
non riguarda
solo il passato”**

riemma, tutti dei 5 Stelle, il medico dell'ambiente Antonio Marfella, il generale dei carabinieri Biagio Storniolo e i rappresentanti delle altre forze dell'ordine. «Sono assessore da quasi 10 anni - evidenzia Bonavita - non mi sottraggo alle responsabilità, ma dico che ci dovremmo liberare quanto prima di questo brand nefasto». Bonavita invita a distinguere «tra rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali. Da almeno da 10 anni, i primi sono in una situazione di relativa stabilità gestionale. Per quanto riguarda i secondi, negli anni investigati dalla sentenza Cedu c'è stato uno sversamento di rifiuti tossici provenienti anche da industrie del Nord, frutto di collusioni fra il settore imprenditoriale e la criminalità organizzata, perché qui evidentemente c'era un territorio sotto controllo dello Stato. Ora il

problema è capire che tracce hanno lasciato questi sversamenti nel suolo e nelle acque. Oggi non abbiamo più l'importazione di rifiuti speciali tossici da altre aree della regione, ma abbiamo il problema infra-regionale. Dispiace dirlo, ma dobbiamo capire se la presenza di etnie rom in quelle aree è una coincidenza, altrimenti c'è un problema di controllo e di ordine pubblico», afferma Bonavita. Tra i presenti scuote il capo Alessandro Cannavacciuolo, primo firmatario del ricorso accolto dalla Cedu. «Mi aspettavo un tavolo già operativo, con le soluzioni pronte per essere adottate - dice Cannavacciuolo a Repubblica - E la Regione non ci può dire che questi problemi riguardano il passato. Abbiamo le aree ancora stracolme di rifiuti, se non saranno rimossi, con i primi incendi si sprigioneranno tonnellate di sostanze tossiche. I rom sono un problema, ma non devono essere uno scudo per altre responsabilità». Ricorda Marfella che «il problema Terra dei fuochi non è un problema di rifiuti urbani e di camorra ma di industrie che smaltiscono in nero. Questa azione criminale non è affatto statica, ma in evoluzione e ora i rifiuti vanno verso Foggia». L'aspetto giudiziario, ragiona la procuratrice Maria Antonietta Troncone, rappresenta solo una parte del problema: «Le problematiche sono molteplici e convergono su un clima di rilevante gravità». Gli effetti dei rifiuti tossici sepolti sotto terra «persistono, anche a distanza di decenni, e anche per le difficoltà tecniche delle bonifiche». Il comandante provinciale dei carabinieri, Biagio Storniolo, assicura: «Noi ci mettiamo in gioco e siamo disponibili a perseguire ogni iniziativa - afferma - e guardiamo sempre avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo

Allerta gialla previsti temporali chiusi i parchi



La Protezione civile della Campania, a seguito delle valutazioni del Centro funzionale, ha emanato una allerta meteo per temporali di livello giallo per oggi. Fino alle 9 di domani è prevista una nuova perturbazione con precipitazioni intense e un rischio idrogeologico localizzato. L'allerta meteo riguarda tutta la Campania. A Napoli saranno chiusi i parchi cittadini per la durata dell'allerta. Sarà chiuso, inoltre, il pontile nord di Bagnoli e interdetto l'accesso alle spiagge pubbliche cittadine. Tra i principali rischi previsti connessi alle conseguenze delle precipitazioni si segnalano: allagamenti, esondazioni, ruscellamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, caduta massi e frane in considerazione della fragilità dei territori.

Salerno

Ecoballe cadono da un tir travolto gruppo di ciclisti: un morto e un ferito

Il carico era diretto al porto e destinato in Grecia. Aperta un'inchiesta

di **Andrea Pellegrino**

Era diretto verso il porto di Salerno, con un carico cospicuo di ecoballe, il tir che ieri mattina, intorno alle 8,45, ha perso quanto trasportava, colpendo e uccidendo un ciclista e ferendone gravemente un altro.

L'incidente è avvenuto in via Fra' Generoso, nei pressi dello svincolo autostradale di Salerno. Dietro il mezzo, una colonna di ciclisti, tutti della provincia di Caserta, che si è vista travolgere alla prima curva.

Tre le ecoballe cadute, tutte pe-

santissime della portata di 2 tonnellate e mezzo. Una ha preso in pieno Domenico Campanile, 49enne di Casagiove, nel casertano, che è morto per le gravissime ferite riportate.

L'urto ha provocato anche la caduta di un altro ciclista, un 43enne, trasportato dall'ambulanza della Croce Bianca al "Ruggi d'Aragona" in codice rosso: per lui fratture al bacino, alla tibia e femore e ferite anche all'addome. Si trova attualmente ricoverato nel reparto di chirurgia d'urgenza all'ospedale di via San Leonardo a Salerno.

Sconcerto e disperazione per gli altri componenti del gruppo di ciclisti. Una giornata spensierata e di sport, tramutatasi in tragedia. Avevano raggiunto Salerno con un furgone e in bici, poi, volevano percorrere la Costiera Amalfitana ma un triste e tragico destino li ha bloccati poco dopo. Inutile l'imme-



diato arrivo dei soccorsi e delle forze dell'ordine per il ciclista colpito dalle ecoballe.

C'è voluto un mezzo speciale dei vigili del fuoco per alzare la pesante balla da terra e liberare il 49enne. Fatale un colpo alla testa ed inutile ogni tentativo di rianimare l'uomo. Secondo una prima ricostruzione, pare che abbia ceduto qualche briglia del rimorchio in curva. I rifiuti, tutti indifferenziati e pressati, erano diretti al porto per imbarcarsi sulla nave "Ak Khadeja", erano diretti in Grecia. Ora le balle sono state sequestrate, così come il tir che le trasportava. La Procura di Salerno, con la pm Katia Cardillo, giunta

sul posto della tragedia, ha aperto una inchiesta per stabilire la dinamica dei fatti. Sull'incidente indagano i vigili urbani di Salerno, guidati dal comandante Rosario Battipaglia, insieme alla polizia, insieme hanno effettuato i rilievi del caso e hanno acquisito le prime testimonianze.

È stata disposta anche l'autopsia sul corpo della vittima. Ed è sempre più in aumento il numero di incidenti sull'arteria che dal porto va all'autostrada. Una strada ad alto rischio che attende l'apertura del tunnel di Porta Ovest che potrebbe far dirottare il transito di mezzi pesanti in galleria, liberando, così, l'attuale e pericoloso via-

◀ **L'incidente** Il tir con le ecoballe subito dopo il tragico incidente

dotta. Dopo l'ennesima tragedia la Filt Cgil, attraverso il segretario generale di Salerno, Gerardo Arpino chiede «un intervento immediato per migliorare le condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro e nelle infrastrutture viarie. È imperativo che tutte le parti coinvolte collaborino per garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto». «È l'ennesima inaccettabile tragedia che impone una riflessione urgente sulla sicurezza nei trasporti e sulla gestione del carico dei mezzi pesanti. Ancora una volta, assistiamo a un evento drammatico che poteva e doveva essere evitato - afferma Antonio Apadula, segretario generale della Cgil Salerno - Chiediamo che si faccia immediata chiarezza sulle responsabilità. Non possiamo accettare che la negligenza o la superficialità mettano a rischio vite umane». Per l'intera mattinata sono stati numerosi i disagi alla circolazione stradale in città, con lunghe code che si sono registrate fino a Vietri sul Mare. È stato necessario rimuovere le balle e trasferirle su un altro mezzo. Una operazione è proseguita per diverse ore nella giornata di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA